**“DIPINGO!” AL MUZEUM ŁAZIENKI KRÓLEWSKIE**

**RAPPORTO SULLE RICERCHE DI VALUTAZIONE ED ELENCO DI RACCOMANDAZIONI PER UN ULTERIORE SVILUPPO DEL PROGETTO**

**I. INFORMAZIONI SULLA RICERCA**

**1. Introduzione:**

La Zona famigliare “Dipingo” (in polacco *rodzinna strefa “Maluję”*, di seguito anche RSM), situata nell’edificio Stara Kordegarda, presso il Muzeum Łazienki Królewskie, si ispira alla collezione di dipinti, del Palazzo sull’Isola, dell’ultimo re di Polonia, Stanisław August Poniatowski, ai dipinti di Rembrandt (“il cavaliere polacco”, appartenente alla The Frick Collection di New York, “La ragazza in una cornice” e “Lo studioso al leggio”, esposti al Zamek Królewski w Warszawie, al Castello Reale di Varsavia). Attorno a queste opere la RSM sta costruendo un ambiente multimediale e multisensoriale di esperienza famigliare e dell’infanzia. La RSM è supportata da una ricca offerta sotto forma di numerosi workshop per famiglie, organizzati e tenuti da curatrici e creatrici (Zofia Zaccaria, Lidia Iwanowska-Szymańska, Monika Kawecka), nonché attraverso una collaborazione di workshop con artisti riconosciuti (tra cui si citano Katarzyna Klata, Nika Jaworowska-Duchlińska, oppure Aleksandra Batura) e artisti provenienti da altri paesi (Ale Casanova, Katja van Strijk). La RSM permette ai bambini e ai loro accompagnatori di sperimentare l’arte (attraverso i sensi, lo sviluppo concettuale, il movimento e il gioco), incluso il fatto di poter toccare una collezione composta a tale scopo, avere maggiori rapporti con parole, immagini e musica, dipingere in vari formati, tecniche e spazi, esporre, apprendere e svagarsi insieme, così come costruire relazioni sia in famiglia che all’interno del gruppo sociale. Ci mostra come si possano utilizzare le opere d’arte presentate nel Muzeum Łazienki Królewskie. Inoltre, durante le passeggiate, incoraggia i visitatori ad usufruire delle altre proposte del Museo, comprese le mostre disponibili.

**2. Presupposti:**

Le ricerche si sono basate sulla convinzione che la RSM sia ancora una proposta poco diffusa nella mappa delle offerte museali disponibili a Varsavia e che, per la sua unicità, richieda una valutazione iniziale, riconoscendone i valori che potrebbero trovare sviluppo in ulteriori attività museali. La sua unicità, sottolineata dalle partecipanti e dai partecipanti alle ricerche, consiste nel fatto che nell’ambito di altre proposte museali raramente l’educazione dei bambini viene trattata come una scienza che si manifesta attraverso una creatività libera e spontanea. Spesso l’educazione destinata ai bambini e alle famiglie (soprattutto sotto forma di lezioni museali programmate) è intesa come un processo pianificato (attraverso la scelta della finalità, dei mezzi e di un effetto previsto) da parte degli adulti, adattato anche al programma approvato dalle pubbliche istituzioni di istruzione formale, in particolare attraverso il programma di base formulato dal MeiN (il Ministero dell’Istruzione Polacco). Di conseguenza, i bambini vengono raramente trattati come soggetti autonomi che, attraverso la libera creatività in un ambiente museale a misura di bambino e attraverso il tempo trascorso in tale luogo con le persone a loro vicine, costruiscono i propri ruoli, i legami con il mondo sociale, con la famiglia, con i loro accompagnatori, così come con gli altri bambini.

**3. Scopo delle ricerche**

Lo scopo delle ricerche è stato quello di esaminare la valutazione della RSM come fascia famigliare educativa che funzione presso la Stara Kordegarda. L’oggetto principale delle ricerche è stato determinare: (1) quale sia il background sociale delle persone che usufruiscono della RSM; (2) quali siano le convinzioni e gli atteggiamenti dei genitori e degli accompagnatori riguardo a proposte educative di carattere simile; (3) perché hanno deciso di visitare la “Zona”; (4) quali siano le loro preferenze in merito alla scelta dei luoghi in cui trascorrere il tempo libero prezioso con il proprio bambino o bambini; (5) come genitori e accompagnatori valutino una o più visite alla Zona, che cosa apprezzino maggiormente e quali benefici associno al trascorrere del tempo libero in questi spazi; (6) come agiscano i bambini nella “Strefa Maluję” (“Zona Dipingo”): come utilizzino lo spazio messo a disposizione; (7) come venie presentata la Zona nei media (televisione, social media, vari blog dei genitori) dalle persone che la visitano e la raccomandano pubblicamente? Lo studio è stato di natura preliminare e presentava un carattere pilota.

L’effetto della ricerca è: (1) un rapporto di valutazione indicante i punti di forza del progetto e le aree di potenziale ripensamento oppure sviluppo; (2) un elenco di raccomandazioni costituito da postulati al servizio dello sviluppo del potenziale della RSM e della Stara Kordegarda.

**4. Metodologia delle ricerche:**

Nell’ambito dello studio sono state effettuate: (1) l’analisi di 48 questionari valutativi anonimi disponibili nei locali della struttura; (2) l’analisi del discorso delle raccomandazioni, condivise sulle reti pubbliche, delle persone che hanno visitato la RSM (televisione, social media, blog); (3) un’intervista approfondita e semi-strutturata condotta con le dipendenti della Zona; 4) colloqui approfonditi, della durata di un’ora, interviste semistrutturate con tutrici e tutori (genitori e accompagnatori) che usufruiscono sistematicamente della Zona e che in precedenza hanno usufruito di altre offerte rivolte alla famiglia della Stara Kordegarda; (5) brevi interviste semi-strutturate di 15-20 minuti con genitori e accompagnatori dei bambini nella RSM, compresi coloro che l’hanno visitata per la prima volta; (6) osservazioni partecipative riguardanti bambini e adulti nella RSM, comprese le osservazioni durante uno degli workshop famigliari; (7) analisi preliminare e ricognitiva della tematica delle opere per bambini archiviate nella Stara Kordegarda e delle possibilità relative a un ulteriore utilizzo dell’archivio in attività con i bambini e con le loro famiglie/accompagnatori.

Le ricerche sui questionari sono state condotte utilizzando l’analisi del discorso, con particolare enfasi sulla frequenza delle parole chiave che compaiono per le intervistate e gli intervistati (tali parole hanno permesso di ricostruire in modo affidabile i loro atteggiamenti e i valori preferiti). Le ricerche, basate sulle interviste, sono state condotte secondo la metodologia antropologica, che ha posto l’accento sulle ricerche aperte, le quali richiedono il consenso e la confortevolezza dei partecipanti, mantenendo pienamente il loro anonimato. I risultati delle ricerche nell’ambito dell’osservazione dei partecipanti, a causa della loro riservatezza, sono stati resi anonimi e generalizzati, in modo da impedire in essi l’identificazione di persone concrete.

Numero delle interlocutrici e degli interlocutori (11 persone, di cui 8 ospiti).

L’archivio delle realizzazioni dei bambini (fino alla fine del 2022) conta 3.272 opere, tra cui: (a) opere riguardanti l’astrazione – 1.834; (b) opere riguardanti la natura – 718, (c) opere riguardanti gli animali – 232, (d) opere sull’uomo – 220, (e) altre: 268. La qualificazione delle opere è uno strumento di lavoro per la loro selezione creato dal team curatoriale: i bambini (compresi i loro creatori) possono interpretarle e qualificarle in modo differente.

**CONCLUSIONI DALLA RICERCA**

**1. Conclusioni emerse dai questionari (sono stati analizzati 48 questionari).**

a) Informazioni generali

Il questionario, disponibile online e in versione cartacea, è composto da 17 domande da effettuarsi durante la visita: 8 di esse sono chiuse e sono 9 aperte. Riguarda i pregi e i difetti della RSM percepiti da genitori e accompagnatori, le modalità per ottenere informazioni sulla RSM, il lavoro e le impressioni ottenute, il profilo di un adulto (luogo di residenza, lavoro, età, interessi, lingua di comunicazione), il profilo del bambino (età, interesse, bisogni particolari), i settori della Zona più frequentati dal bambino, le attività preferite del bambino, la frequenza delle visite alla RSM e il desiderio di visitarla nuovamente, nonché quali esperienze si portano a casa dalla RSM e che cosa ci sarebbe da cambiare.

b) Dati quantitativi:

• Persone che visitano la RSM con un figlio/i

Mamma: 34

Papà: 7

Accompagnatore/Accompagnatrice: 2

Nonna o nonno: 3

Zia/zio/amici: 1

Altro: 0

• Età di un visitatore adulto della Zona “Dipingo”.

18 anni: 0,

19-25 anni: 1

26-35 anni: 16

36-45 anni: 23

46-65 anni: 5

oltre i 56 anni: 2

• Età del bambino:

0-1 anni: 5

1-2 anni: 7

2-3 anni: 10

4-5 anni: 17

6-10 anni: 22

11-15 anni: 2

16-17 anni: 0

• Paese di origine:

Polonia: 41

Ucraina: 1

Italia: 1

Germania: 1

Ungheria: 1

Regno Unito: 1

• Città di origine:

Varsavia: 34

Poznań: 1

Skierniewice: 1

Płock: 1

Piaseczno (Varsavia): 1

Warka: 1

• Lingua di comunicazione:

Polacco: 37

Inglese: 4

Tedesco: 1

Ungherese: 1

• Come è venuta/o a conoscenza della Zona “Dipingo”:

Sito web del Muzeum Łazienki Królewskie: 12

Profilo Facebook del Muzeum Łazienki Królewskie: 2

Dal gruppo Facebook Małe Łazienki Królewskie: 2

Profilo Instagram del Muzeum Łazienki Królewskie: 2

Altro profilo Facebook oppure Instagram: 7

Da amici/famigliari: 20

In loco a Łazienki Królewskie: 10

Dalla stampa/televisione: 1

Altri: 1 (passaparola)

• Si prega di dare una valutazione delle categorie organizzative della Zona “Dipingo” in una scala da 1 a 5

Informazioni sul sito del Muzeum Łazienki Królewskie:

Uno: 1, Due: 2, Tre: 2, Quattro: 7, Cinque: 26, Senza valutazione: 12

Informazioni sui social media

Uno: 2, Due: 1, Tre: 2, Quattro: 1, Cinque: 18, Senza valutazione: 21

Materiale promozionale (volantini, manifesti)

Uno: 1, Due: 0, Tre: 3, Quattro: 5, Cinque: 21, Senza valutazione: 17

Ufficio (registrazione, e-mail):

Uno: 0, Due: 0, Tre: 1, Quattro: 3, Cinque: 24, Senza valutazione: 17

Contatto con una persona in loco e con l’assistenza:

Uno: 0, Due: 0, Tre: 1, Quattro: 0, Cinque: 48, Senza punteggio: 5

Disposizione degli spazi:

Uno: 0, Due: 0, Tre: 0, Quattro: 0, Cinque: 41, Senza punteggio: 5

Workshop ed eventi collaterali:

Uno: 0, Due: 0, Tre: 0, Quattro: 1, Cinque: 33, Senza punteggio: 14

• Ulteriori commenti sull’adulto (istruzione, interessi, professione):

- Istruzione universitaria, (interessi): animali, visite turistiche, design,

- universitaria, storia dell’arte (2 risposte)

- universitaria, interessi: viaggi, cinema, architettura, arte, lingue straniere

- medico

- universitaria, interessi: arte, sport, cultura, teatro, opera, filarmonica, musica classica, ecologia, bosco, animali

- Lavoretti all’uncinetto,

- Laurea: economia, econometria, si interessa all’arte senza istruzione in questo campo

- Laurea: ingegnere

- Architetto

- Informatica, Fisioterapista, interesse per la musica e la fotografia

- Universitaria (8 risposte)

- Universitaria, universitaria, sport, e-commerce

- Economia, interessi: montagna, viaggi

- Avvocato

- Avvocato

- Universitaria, insegnante

- Universitaria, funzionario d’ufficio

- Universitaria, commercialista

- Universitaria, manager in una società

- Terapista ludica, le piacciono l’arte e Łazienki

- Media superiore, accompagnatrice

- Formazione: filologia romanza

- Fotografo

- Questo posto si adatta perfettamente ai miei interessi

- Interessi: psicologia e caffè

• Suo figlio/i Sua figlia/e ha/hanno bisogni particolari dovuti a disabilità, spettro autistico, ecc.? Se sì, di che tipo?

- Non lo sappiamo ancora, siamo in fase di diagnosi

- Disturbi sensoriali (2 risposte)

- Spettro autistico, disturbo da deficit di attenzione/iperattività

- Iperattività

- Difficoltà di concentrazione, elevato bisogno di movimento

- Bisogno del proprio spazio

- Mio figlio soffre del disturbo di Asperger

- Sì, autismo

- Un bambino soffre del disturbo da deficit di attenzione/iperattività (difficoltà di concentrazione)

• Altre osservazioni sul/i bambino/i (ad es. interessi):

- Supereroi, uomo ragno, guerre stellari, mondo di Marvel

- Natura, danza, arte, musica

- Litigano tutti i giorni (sono in tre) e sono rumorosi. Qui erano calmi e felici [madre di tre figli, di cui uno affetto dal disturbo da deficit di attenzione/iperattività]

- Pittura, musica, colori, strumenti in legno, giocattoli, mattoncini Lego

- Si annoia velocemente, ha bisogno di molto spazio per sé (parte del commento illeggibile)

- Non specificato: ama disegnare, dipingere, visitare residenze, castelli, impara a cantare velocemente

- Disegno, sport

- Figlio: musica, movimento + lettura, figlia: lavori artistici, musica

- Un mondo di giocattoli e fantasia

- Interessi artistici

- Interessi: seghetti, macchine per l’edilizia, viti, serrature, ecc.

- Kit da costruzione

- Lego, ninja, disegno

- Mattoncini Lego

- Giochi manuali

- Tutti i tipi di attività artistiche

- Lavori creativi

- Musei

- Pittura, realizzazioni artistiche

- Differenti

- Motorizzazione, principesse, attività di movimento, libri

- Kit da costruzione

- Pittura, realizzazioni artistiche

• Che cosa della Zona è piaciuto maggiormente ai vostri figli?:

- Dipingere, suonare lo xilifono, in generale tutto

- Figlio: strumenti, figlia: pittura, musica

- Dipingere con vernici, libri

- Strumenti musicali, bambole (realizzate da soli), area pittura

- Varie attività, animatrice meravigliosa, spazio accogliente

- Pittura, strumenti, disegno

- Pittura, strumenti musicali, pitture ambulanti, colori, kit di costruzioni in legno, con cui si potevano costruire stalle con cavalli, un bosco con funghi

- Dipingere, costruire la torre più alta anche se poi è crollata, funghi

- Fare bambole di pezza, teatro, strumenti musicali,

- Bambole di pezza e strumenti musicali

- Kit da costruzione

- Gong, collezione di oggetti

- Pittura e taglio

- Animali in legno

- Area pittura

- Tutto, davvero

- Dipingere, creare omini dalle castagne

- Spazio, oggetti esposti, sala pittura, strumenti

- Tutto (3 risposte)

- Era interessato a tutto

- Tutto 😊 varietà, atmosfera tranquilla, quantità di stimoli equilibrata

- Libertà di scelta delle attività, zona pittura con i colori

- Molto

- Lo spazio è vario, i bambini si sentono a proprio agio, dipingere senza la preoccupazione di sporcarsi è fantastico

- Mattoncini per le costruzioni, pittura, strumenti musicali

- Colori

- Fare pupazzi, caramelle dalle castagne, dipingere

- Zona “Colleziono”

- Disegno, pittura (2 risposte)

- Pittura sui muri

- Libertà di giocare con fantastici oggetti di scena

- Area per la pittura

- Libertà, apertura e impegno della signora presente sul posto

- Spazio delle diverse attività

- Strumenti musicali

- Strumenti, libri

- Oggetti che producono suoni, materiali

- Mattoncini per le costruzioni - costruzione di una stalla per cavalli, cavalli, bambole di pezza naturali, tavole di libri da ascoltare,

• In quale attività sua/o/ figlia/o/ (i suoi figli) ha trascorso la maggior parte del tempo?

- Costruire con i pezzi delle costruzioni, giocare

- Disegno, bambole

- Bambolotti, pittura

- Pittura, bambole

- Giocare con pezzi delle costruzioni in legno

- Musica il figlio, pittura la figlia

- Con gli strumenti musicali

- Suona gli strumenti musicali

- Tavolo creativo, galleria di curiosità

- Strumenti, ritagli

- Pittura, pareti con gli oggetti esposti

- Strumenti da suonare, quadrati con i colori

- Nella prima Sala, con libri e i pezzi delle costruzioni naturali

- Area di pittura

- Pittura e occupazioni manuali

- Pittura (3 risposte)

- Tavolo con i colori

- Disegnare oggetti nello spazio delle curiosità

- Fare pupazzi/ bambole di pezza (2 risposte)

- disegno, pittura

- Pittura

- Strumenti, pezzi delle costruzioni

- Montare i pezzi delle costruzioni

- Dipingere, taglio

- Nell’area della pittura

- Strumenti, dipinti, gong

- Dipingere

- Dipingere

- Dipingere

- Dipingere

- Dipingere con colori, ascoltare musica, un tavolino basso con possibilità di incollare

- Gli workshop. Li ha provati tutti

- Anche lo spazio musicale, il disegno, le castagne e le bambole di pezza, la pittura è fantastica, ma oggi non c’era l’umore giusto

- Strumenti da suonare, quadrati con i colori

- Disegno, piccole occupazioni manuali, gong, animali in legno, musica,

• Quante volte siete stati nella Zona “Dipingo”?:

Una volta: 40

Più volte: 5

Molte volte: 2

• Tornereste nella Zona “Dipingo”?

Sì: 42

No: 0

non so: 1

• Che tipo di eventi dovrebbero accompagnare la Zona “Dipingo”?

Workshop famigliari:

Uno: 1, Due: 0, Tre: 1, Quattro: 4, Cinque: 36, Senza punteggio: 0

Laboratori per adulti:

Uno: 4, Due: 5, Tre: 6, Quattro: 5 Cinque: 15, Senza punteggio: 4

Attività all’aperto e in giardino:

Uno: 1, Due: 0, Tre: 1, Quattro: 3, Cinque: 38, Senza punteggio: 0

Incontri con gli artisti:

Uno: 2, Due: 2, Tre: 8, Quattro: 5, Cinque: 21, Senza punteggio: 2

Azioni (giochi sul campo, azioni combinate con altri eventi museali):

Uno: 0, Due: 1, Tre: 7, Quattro: 5, Cinque: 27, Senza punteggio: 1

• Con che cosa voi e i bambini siete usciti dalla Zona “Dipingo”? Cosa portate con voi?

- Tranquillità, tempo passato bene, bambini soddisfatti

- Dipinti, nome di uno strumento

- Bei ricordi, tante emozioni positive, nuove esperienze

- Pace, relax, interesse per l’arte, esperienze meravigliose

- Chilogrammi di bambole

- Opere pittoriche, gioia

- Una bambola

- Con una bella musica in testa, opere d’arte e belle immagini in testa

- So che si possono suonare diversi strumenti, dipingere quello che si vuole

- Un supereroe a quattro teste, dipinti

- Il più grande: disegni e opere realizzate a mano. Il più piccolo: il prendere tutto in mano 😊

- Una bambola di pezza

- Bambole di pezza

- La sensazione di contatto con l’arte

- Impressioni positive, relax

- Immagini e ritagli

- Bambole di pezza

- Molte foto e ricordi, disegni

- Relax, soddisfazione dei bambini, un luogo ideale dove un bambino può trascorrere del tempo senza restrizioni (niente muri!).

- Una strega e un riccio fatti di castagne, una scatola fatta da pezzi di cartone

- Arricchiti di sensazioni artistiche

- Tempo passato bene, in modo creativo

- Burattini e caramelle

- Dei quadretti

- Piacere, emozioni positive, bei ricordi, foto e un filmino anche per gli amici in modo che vengano anche loro

- Burattini di stoffa, dipinti

- Bambole di pezza

- È splendido

- Ricordi di famiglia condivisi

- Disegni, omini fatti di castagne bambole di pezza

- Tempo trascorso splendidamente, anche con un bambino così piccolo, tante esperienze motorie e sensoriali

- Bel posto, da visitare di nuovo

- La convinzione che un museo possa essere a misura di bambino

- Quadro dipinto dalla nipotina

• Che cosa possiamo migliorare nella Zona “Dipingo”? Ulteriori raccomandazioni agli organizzatori.

- Va tutto bene

- Va tutto benissimo😊

- Luogo fantastico😊

- Una cadenza regolare degli eventi ci consente di inserirli nel calendario famigliare

- Informazioni sui calzini antiscivolo, un po’ più spessi perché il pavimento è freddo, si possono dare più tappeti

- Un maggior numero di cuffie per ascoltare la musica

- Nella zona di pittura, delle eco-protezioni per i piedi, una migliore segnaletica del luogo,

la possibilità di acquistare i biglietti online

- Mancano le coccole, una toilette meglio attrezzata

- È grande!

- Niente

- Grembiuli da pittura per i più piccoli

- Fa un po' freddo. Forse un maggior numero di tappeti accoglienti, una coperta, una zona pasti, in modo che non ci si debba preoccupare di sporcare

- Va tutto bene

- Migliori informazioni su questo posto

- Siamo davvero estasiati

- È fantastico 😊

- È fantastico

- È ottimo! Grazie

- Tutto ok. Possibilmente dei pennarelli che scrivano

- Il caffè per i genitori

Set di costruzioni, in aggiunta a quelli già presenti

- È tutto bellissimo, devo dire che la signora che spiega tutto è fantastica!

- Siamo rimasti positivamente colpiti, ci torneremo di nuovo

- Laboratori per bambini la mattina (prima delle 10.30) o il pomeriggio (dopo le 15.00). Il nostro bimbo di un anno fa il riposino tra le 11.30 e le 14.30

- Non far entrare persone interessate solo al bagno, noi indossiamo calzini e loro indossano scarpe sporche.

**Riepilogo del questionario:**

I questionari indicano che i visitatori più frequenti della Zona sono madri di età compresa tra 26 e 45 anni, di uno o due figli di età compresa tra 4 e 11 anni, che vivono a Varsavia, sono cittadine polacche, hanno conseguito una laurea, sono interessate all’arte oppure ad attività creative e artistiche per se stessi e i loro figli. È probabile che le proporzioni tra gli ospiti polacchi e quelli stranieri siano in realtà leggermente diverse. Il numero di stranieri che hanno compilato i questionari potrebbe essere inferiore a quello delle polacche/dei polacchi a causa delle difficoltà linguistiche (cittadine ucraine che non parlano inglese e che non conoscono l’alfabeto latino), ma anche in seguito al carattere più di visita occasionale della loro permanenza nel Parco Łazienki e alla convinzione che la loro partecipazione alla valutazione non avrebbe avuto importanza (il loro utilizzo delle offerte di Varsavia per famiglie e bambini è piuttosto limitato a una sola volta).

Tra i bambini ospitati alla RSM prevalgono quelli che non hanno bisogni particolari derivanti dalla disabilità e dallo spettro autistico (sebbene nella fascia di età dei bambini indicata nell’indagine vi sia un’alta probabilità di mancanza di una diagnosi e di una mancata conoscenza dei genitori delle difficoltà e dei bisogni particolari dei propri figli). Gli interessi dei bambini sono spesso legati alle attività proposte alla RSM (lezioni di arte e di manualità). Gli interessi dei bambini nei confronti della cultura popolare (personaggi dei cartoni animati, dei fumetti, dei film) sono stati raramente dichiarati, probabilmente perché ritenuti meno importanti per l’attività creativa del bambino oppure non meritevoli di menzione, sebbene l’età dei bambini indichi il loro contatto con la cultura dei coetanei della scuola e della scuola materna e la conoscenza di tutte le mode per bambini legate alla cultura di massa (ciò ha avuto la sua espressione nelle opere realizzate dai bambini, che spesso mostravano supereroi ed eroi dei videogiochi per pc). Ciò dimostra che gli adulti - accompagnatori/genitori - spesso nella descrizione dei loro figli mescolano ciò che effettivamente li caratterizza con ciò che vorrebbero che li caratterizzasse.

Gli interessi dei bambini dichiarati dai loro accompagnatori indicano anche l’alto capitale culturale delle loro famiglie, confermato dall’istruzione indicata dei genitori (grande predominanza di attività creative, sviluppate manualmente, p. es. le costruzioni). Sono stati inoltre dichiarati gli interessi legati al mondo dei libri e dei musei. È stata sottolineata la necessità di trascorrere del tempo in maniera valorizzante con un bambino, che non solo è con l’accompagnatore che stabilisce con lui dei legami, ma può anche svilupparsi individualmente (artisticamente, sensorialmente, motoriamente, cognitivamente). I valori e gli atteggiamenti dichiarati preferiti dai genitori erano chiaramente correlati ai valori e agli atteggiamenti coltivati ​​all’interno della classe media istruita (valori relativi allo sviluppo individuale del bambino, all’acquisizione del capitale di competenze e attitudini che vanno oltre il programma scolastico e quello prescolastico, alla cultura dell’individualismo con una chiara sottovalutazione delle competenze sociali del bambino e della necessità del suo sviluppo). Nelle risposte è stata completamente omessa la possibilità di incontri tra bambini che riunissero soggetti con esperienze famigliari diverse e di età diverse (il che è relativamente raro negli spazi educativi formali, quindi per i bambini sarebbe un cambiamento vantaggioso), così come l’incontro con altri genitori interessati a passare il tempo in modo creativo con i propri figli.

L’essere venuti a conoscenza dell’esistenza della RSM è stata attinto principalmente da amici/famigliari; ciò dimostra che la raccomandazione personale delle persone vicine è ancora la motivazione più popolare che invoglia ad approfittare dell’offerta del museo. La conoscenza è stata attinta anche, seppur in misura minore, dai social media relativi sia ai siti ufficiali dei musei che a siti maggiormente privati ​​o di nicchia, che funzionano in una definita “bolla comunicativa” di persone che si identificano con attitudini, valori, stili di vita e attività simili. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che non ci sono stati molti comunicati mediatici ufficiali creati dal Muzeum Łazienki Królewskie relativi alla promozione della RSM stessa come luogo di divertimento e di valore oppure dove passare il tempo in modo creativo con la famiglia, e alla promozione di eventi legati ad esso (compresi gli workshop), non collegati alla promozione sistematica e coerente della Zona stessa. 59 annunci hanno riguardato l’intera mostra dedicata al “Cavaliere polacco”, senza specificare chiaramente l’offerta della RSM.

Le valutazioni su singoli aspetti del funzionamento della RSM (informazioni sulla RSM attraverso vari materiali promozionali presenti in brochure, poster, social media, sul sito web del museo, atraverso il contatto con la segreteria, la disposizione degli spazi, il contatto con le persone pronti ad accogliere i visitatori nella RSM e gli workshop disponibili nella RSM) sono state valutate molto positivamente. In ciascuno dei punti della valutazione hanno prevalso punteggi alti e massimi. Nel caso dell’infrastruttura informativo-promozionale e di contatto con l’amministrazione (ufficio), è stata più spesso sottolineata la mancanza di pareri, il che può indicare non solo la riluttanza a valutare questi aspetti del lavoro museale, ma anche il fatto che le persone intervistate non consideravano tali aspetti tra i più importanti da una prospettiva dei modi dell’utilizzo da parte delle famiglie della RSM. Particolarmente valutati con entusiasmo e meno frequentemente dichiarati come aspetti su cui non è stato espresso alcun parere sono stati: la sistemazione degli spazi (31 massime valutazioni), il contatto con la persona in loco e il servizio (38 massime valutazioni), nonché workshop ed eventi di accompagnamento (25 massime valutazioni). Ciò dimostra non soltanto che questi aspetti del progetto sono particolarmente apprezzati, ma anche il fatto che la RSM è percepita come una speciale proposta museale, dove è importante la sua atmosfera intima: ciò che sta accadendo in un luogo fisicamente esistente, tra le persone direttamente coinvolte nelle sue attività.

Secondo i loro accompagnatori/genitori, tra le attività disponibili nella Zona ai bambini è piaciuto di più dipingere (primo posto), suonare strumenti (secondo posto), le bambole di pezza (terzo posto), i set di costruzioni (quarto posto). Un numero relativamente alto di risposte ha evidenziato che il valore della RSM sono la sua diversità e molteplicità di possibili attività. Nessuno dei luoghi della RSM ha riscontrato una mancanza d’interesse: è stato inoltre sottolineato che ai bambini sono piaciuti la possibilità di leggere libri, ascoltare musica, fare teatro, la disponibilità di vari giocattoli e oggetti naturali (animali in legno, oggetti di scena della Zona “Colleziono” e di materiali naturali (legno, materiali naturali, castagne). Molte persone hanno posto l’accento non solo su attività specifiche dei bambini e su ciò che è piaciuto loro, ma anche sull’organizzazione generale dello spazio (libertà, diversità, naturalezza, impegno e atteggiamento davvero aperto delle animatrici): tal fatto è stato rimarcato in ben 7 risposte. È stato spesso sottolineato anche il valore del dipingere senza preoccuparsi della possibilità di sporcare e della mancanza di restrizioni imposte al bambino (implicitamente: divieti e ordini riguardanti la fruizione dello spazio museale): questo principio si è tradotto in gran parte nell’attrattività della Zona “Dipingo”. **In 5 risposte è stato scritto che è piaciuto “tutto”**. In una si è apprezzata “l’atmosfera tranquilla” del luogo e la “quantità equilibrata di stimoli”, in accordo con la convinzione che i bambini di oggi risentono di troppi stimoli, quindi questi ultimi devono essere selezionati in modo riflessivo, per il bene stesso dei bambini, e dovrebbero essere limitati piuttosto che moltiplicati, avendo cura, nello stesso tempo, della loro diversità. I laboratori non sono stati menzionati nelle risposte riguardanti le cose preferite, il che è probabilmente correlato al legame degli accompagnatori intervistati alla libera attività del bambino o all’apprezzamento di ciò che i bambini fanno durante una visita al museo (e non di ciò che viene loro insegnato).

Secondo le risposte, il tempo trascorso dai bambini in varie attività e tematiche è corrisposto alle loro preferenze (le proporzioni delle risposte sono quasi le stesse del punto discusso in precedenza), il che dimostra che gli accompagnatori adulti hanno piuttosto cercato di seguire il bambino nellla RSM, consentendogli di scegliere liberamente e di esprimere le proprie preferenze, senza mirare specificamente alle proprie attività e ai propri interessi. Mostra inoltre la convinzione che il tempo trascorso nella RSM dovesse essere piacevole e rilassante per entrambe le parti (senza una rigida organizzazione del programma delle attività del bambino oppure delle attività del bambino con l’adulto).

Gli intervistati hanno spesso dichiarato attività per l’infanzia svolte dalla RSM, ma in un numero ancora maggiore di casi hanno sottolineato gli aspetti intangibili del tempo trascorso nella Zona, non basati sull’effetto-oggetto, ma sul tempo prezioso e sulle forti emozioni positive (gioia, sensazione che sia fantastico, bello, positivo, che i bambini siano felici). In un gran numero di dichiarazioni è stata sottolineata l’importanza della costruzione, attraverso la RSM, di ricordi famigliari comuni. È stata inoltre rilevata la possibilità di cambiare o ampliare le prospettive di comunione con l’arte, con il bambino, con la famiglia. Un accento particolare è stato posto sul passare il tempo in modo creativo e rilassante, che può essere correlato alla sensazione, rilevata nell’ambiente studiato, di essere sovraccarichi di doveri quotidiani o di attività pianificate e altamente strutturate; ciò riguarda sia i bambini, sia gli adulti.

Su 18 domande relative alle raccomandazioni per gli organizzatori in merito ai cambiamenti nella Zona preferita dagli accompagnatori, in ben 8 risposte è stata dichiarata la gioia per la RSM, oppure delle impressioni molto positive. La sensazione che tutto vada bene è stata espressa da 3 persone. 8 intervistati hanno invece espresso la sensazione che si non debba cambiare nulla. Dalle raccomandazioni e dai suggerimenti da prendere in considerazione non è emerso nulla che avrebbe come conseguenza il cambiamento radicale della disposizione dello spazio e dei principi di base del suo funzionamento. Le proposte hanno piuttosto riguardato accessori dalla breve durata (pennarelli, caffè per i genitori - 1 risposta ciascuno), accessori durevoli (tappetini, coperte, mascotte, protezioni per i piedi e grembiuli per dipingere destinati ai più piccoli - una risposta ciascuno). Due persone hanno sottolineato la necessità di perfezionare l’infrastruttura (servizi igienici meglio attrezzati - 1 persona; e uno spazio dove poter consumare i pasti - 1 persona). Le cose indicate da rendere più efficienti hanno in larga misura testimoniato il desiderio di rimanere più a lungo nella RSM, di creare in essa uno spazio per bambini e famiglie per un periodo di svago ancora più libero e lungo, e di ampliare le possibilità di divertimento comune, di potenziale divertimento, o ancora di attività creative.

Le risposte degli intervistati non indicano una sensazione più diffusa di disagi specifici, chiaramente avvertiti, legati alla RSM o alle sue carenze. Le proposte di modifiche sono state diverse e più individuali, legate piuttosto all’impressione che la RSM sia uno spazio prezioso che può essere migliorato in larga misura con costi e sforzi relativamente ridotti.

**2. Conclusioni dalle interviste:**

(a) Sono state intervistate persone di età compresa nella fascia 60+ e 30+. Disponevano tutte di un alto capitale culturale legato a studi universitari portati a compimento oppure allo sviluppo dei propri interessi culturali (mostre visitate di frequente, l’usufruire di varie offerte museali, ampio interesse, convinzione che la mancanza di contatto con l’arte sia una sorta di “analfabetismo”). Molti degli intervistati che utilizzano la Zona praticano professioni creative (legate ai musei, all’architettura, alle arti visive, all’informatica), ma c’era anche chi non era in alcun modo legato a professioni associate alla creatività (assistenza all’infanzia, silvicoltura).

(b) Nessuno degli intervistati ha mostrato un atteggiamento critico nei confronti di alcun aspetto della RSM, il che accade molto raramente nelle situazioni in cui si valutano progetti museali.

(c) Diversi intervistati si sono espressi in maniera negativa riguardo alle proposte disponibili nell’offerta degli workshop di Varsavia, sostenendo che la loro natura di gruppo a volte non consenta l’adattamento agli interessi, ai bisogni e alle competenze individuali dei bambini.

d) La maggior parte degli interlocutori ha utilizzato sistematicamente varie proposte precedenti della Stara Kordegarda, seguendole e osservandone lo sviluppo. Molti hanno provato una sensazione di “amicizia” nei confronti del luogo e del suo personale, attraverso visite regolari o meno regolari, e si sono sentiti particolarmente benvenuti.

(e) Diversi intervistati provengono da fuori Varsavia; hanno deciso di visitare la RSM in seguito alle opinioni positive di amici e famigliari, considerandola una forma particolarmente allettante di gita nella capitale.

(f) Nel caso di alcuni intervistati si è trattato della prima visita della RSM, ma sempre valutata molto positivamente (come luogo accogliente, come un modo carino e creativo per trascorrere del tempo con un bambino oppure per proporgli qualcosa di interessante e che gli offra possibilità di sviluppo).

(g) Una delle persone intervistate - la madre di un bambino con una disfunzione della vista (non vedente) - ha sottolineato che l’offerta della RSM, comprese tutte le precedenti proposte di Stara Kordegarda (l’intervistata è una frequentatrice abituale e simpatizzante di questo luogo) è unica nella scala di quello che i musei di Varsavia offrono ai bambini. A suo avviso, la Stara Kordegarda è uno dei pochi luoghi a proporre un’offerta multisensoriale, che permette ai bambini non vedenti e ipovedenti di sviluppare le proprie capacità sensoriali e percettive. Inoltre, fornisce suggerimenti e ispirazione ai genitori su come costruire tale ambiente multisensoriale nella propria casa (una delle idee della precedente offerta della Stara Kordegarda è stata implementata e installata in una casa di famiglia con particolare successo riguardo alle esigenze del bambino). L’interlocutrice ha inoltre sottolineato l’eccezionale fruttuosità della collaborazione con il personale della RSM, che ha consultato con lei soluzioni specifiche in modo che i bambini con disabilità visive possano non solo sentirsi al sicuro all’interno della RSM, ma anche beneficiarne per se se stessi e trascorrere felicemente diverse ore nella Zona “Tempo”.

(h) I vantaggi sottolineati dell’utilizzo della RSM da parte di genitori e accompagnatori comprendevano (in ordine di priorità):

• la possibilità di dipingere liberamente e spontaneamente nella Zona “Dipingo”: senza timore di imbrattare lo spazio e la necessità di pulirlo ogni volta, e quindi di creare con successo uno spazio creativo libero per il bambino.

• la possibilità di un proficuo contatto con l’arte e la creatività. Questo contatto è stato valutato come spontaneo e non forzato. È stato sottolineato che è importante per lo sviluppo della sensibilità del bambino, della curiosità per il mondo e per l’arte, nonché per la fede del bambino nella possibilità dell’attività creativa e nell’importanza dell’arte nella vita umana. Questa importanza è stata sottolineata da ogni intervistato che la considera invece poco sviluppata o trascurata dalla scuola o dalla scuola materna. La maggior parte degli intervistati ha anche riconosciuto che, a causa della scarsa qualità dell’istruzione pubblica, proposte come la RSM sono una forma molto importante di compensazione di quello che un bambino non riceve a scuola o di ciò che riceve a scuola, ma in una forma che per lui non è interessante, stimolante, incoraggiante verso le proprie esplorazioni artistiche.

• attrattività della RMS per bambini di età e bisogni diversi. È stato sottolineato che si tratta di una proposta particolarmente attrattiva per una famiglia in cui i fratelli hanno età diverse, il che, secondo i genitori, rappresentava una grande sfida per il trascorrere del tempo insieme in altri spazi culturali: rendeva difficile progettare insieme passeggiate con la famiglia, viaggi e workshop. La RMS è stata anche considerata un luogo accogliente per neonati e bambini con diverse esigenze e difficoltà (legate, ad esempio, al rapido adattamento a nuove situazioni sociali).

• non imporre compiti specifici al bambino nell’ambito dell’utilizzo dello spazio (possibilità di scegliere in maniera indipendente luoghi che piacciono al bambino o in cui si sente bene, tempo per abituarsi allo spazio, sentirsi a proprio agio in esso). La possibilità per un accompagnatore/genitore di stare liberamente con il bambino senza imporre loro un rigido percorso di attività e obiettivi da raggiungere entro un rigido lasso di tempo.

• spazio amico e animatori che seguono il bambino, lo ascoltano, si immedesimano nei suoi bisogni, propongono e non gli impongono diverse forme di attività senza una loro valutazione chiara e di autorità.

• mancanza di nuovi media digitali, possibilità di staccare dalle forme di attività ̶ utilizzo di dispositivi mobili e schermi, riproduzione su computer, smartphone, visione di film e brevi film ̶ dominanti in altri spazi (casa, scuola, museo). Nessuna/o delle interlocutrici e degli interlocutori ha valutato negativamente la mancanza di strumenti digitali nella RSM. La maggior parte di essi considera il predominio di queste tecnologie nella vita del bambino come un ostacolo alla sua educazione e all’approfondimento delle relazioni con la famiglia, i coetanei e i propri interessi. Una persona con un bambino in età scolare ha affermato che le attività proposte nella RSM sono un importante contrappeso a ciò che il bambino impara e imita nell’ambiente dei suoi coetanei.

• possibilità di staccare dal predominio della cultura di massa (insieme alle sue attività preferite, gadget, mode e valori) e dall’eccesso di stimoli, associato ad essa e ai media elettronici, dannoso per il bambino.

• la possibilità di scoprire e sviluppare altre forme di passare il tempo insieme: di forme interessanti per entrambe le parti (sia per i bambini che per gli accompagnatori), che costituiscono una preziosa attrazione o uno svago e una benefica alternativa alla routine domestica, della scuola materna o della scuola (la cui percezione è stata attribuita sia a se stessi che ai bambini).

• la possibilità di utilizzare in modo più completo le altre proposte del Muzeum Łazienki Królewskie (parco, monumenti, mostre, l’unione della visita alla RSM con una passeggiata, celebrazione del tempo libero della famiglia).

• la possibilità di sviluppare la passione artistica da parte di adulti, ma intellettualmente disabili (una persona), che per la prima volta hanno scelto la RSM come la proposta più preziosa per trascorrere il tempo rispetto allo shopping e che (secondo la convinzione del genitore) grazie a alla RSM si sono molto sviluppati non solo artisticamente, ma nella loro interezza, scoprendo nuove, proprie possibilità, interessi e forme di svago.

**3. Conclusioni estrapolate dallo studio delle dichiarazioni e rappresentazioni dei media (sono state esaminate 14 dichiarazioni, di cui solo una era la dichiarazione dello sponsor, ovvero la ditta Talens)**

I materiali analizzati sono disponibili ai seguenti link:

a) Royal Talens - sponsor di colori e accessori per la pittura, patrocinio della Zona “Dipingo”,

<https://www.instagram.com/p/CdYU4ZAoejI/>

b) Karmione kulturą - Katarzyna Gawkowska-Marciniak, patrocinio mediatico della Zona “Dipingo”,

<https://www.instagram.com/p/CdTnuCtMai9/>

c) Katarzyna Cichopek - registrazione video nella Zona, rimossa da YouTube, è rimasta su fb:

<https://www.facebook.com/watch/?v=743687350381207>

d) Maria Konarowska – Instagram, trasmissione tv Dzień dobry TVN

<https://www.instagram.com/p/ChrMxNwKqb8/>

<https://dziendobry.tvn.pl/tagi/maria-konarowska>

e) Sasanki – Instagram

https://www.instagram.com/p/CeVSKenj2kg/

f) Idziemy na jagody

<https://www.instagram.com/p/CdxbPz_syNl/?utm_source=ig_web_copy_link>

h) Cris Vilchynska

<https://www.instagram.com/p/CiCoF4ksbxs/>

i) Akacjowy codziennik

<https://www.instagram.com/p/CeoiNYirRhn/>

j) Tany Mamy boso

<https://www.instagram.com/p/CdxXzJIOhkI/>

k) Welcome mr Moon

<https://www.instagram.com/p/CglxmaXIxNi/>

m) Po naszemu

<https://www.instagram.com/p/Cgo-x17Mke9/>

n) Ja Ola Ola

<https://www.instagram.com/p/Cfjlkd3Ikqi/>

o) Boso w przygodę

<https://www.instagram.com/p/CddTsnxMKmC/>

La RSM ha raccolto numerosi elogi e raccomandazioni condivise principalmente su Instagram da persone private e pubbliche, incluse influencer e vlogger che si occupano della problematica di una genitorialità standard attiva, consapevole, che segue i bambini, i cui schemi sono curati, in accordo con le attuali ricerche scientifiche, principalmente da una classe media istruita. Tutte le rappresentazioni mediatiche analizzate hanno sottolineato i valori della RSM come luogo in cui i bambini possono sperimentare la bellezza, l’arte, una moltitudine di esperienze sensoriali, la propria intuizione e dove vengono accompagnati da naturalezza, libertà, possibilità di autoespressione, opportunità creative per trascorrere il tempo libero insieme a un genitore/accompagnatore che sviluppano il bambino. È altresì interessante notare che nei materiali analizzati tutte le rappresentazioni riguardavano anche le dichiarazioni delle donne che sui media sono percepite come le principali esperte delle tematiche riguardanti i bambini, ma anche della genitorialità di valore, e come persone coinvolte nella promozione di modelli famigliari positivi. I materiali esaminati sono stati focalizzati visivamente sul bambino, in particolare su un singolo soggetto, che creava liberamente, senza ostacoli soprattutto sotto forma di altri bambini. E anche, soprattutto, sulle bambine, spesso vestite in modo artistico (abiti a strascico che non assomigliano a quelli delle popolari catene discount di abbigliamento).

Gli studi delle rappresentazioni dei media mostrano che il bambino (ma soprattutto la bambina) è ancora percepito come una “figura”, particolarmente interessante dal punto di vista mediatico, che consente di presentare il potenziale di una data proposta culturale, assicurare a una data persona oppure a un’iniziativa un certo movimento nei social media e una positiva ricezione sociale. Solo una delle rappresentazioni di Instagram studiate si è concentrata sull’attività creativa di un adulto.

Le rappresentazioni dei bambini erano incentrate sulla loro libertà, sul divertimento non controllato dagli adulti, sulla creatività, sull’autenticità, sulla sensibilità, sulla naturalezza, sull’apertura alla bellezza e alle intuizioni artistiche, nonché sul libero contatto, senza interferenze da parte di educatori e animatori, con l’arte vista come qualcosa che viene del tutto naturale per un bambino, che gli permette di svilupparsi liberamente e che gli dà molta gioia. Ciò dimostra che il bambino è costantemente percepito, in accordo con le regole coltivate dal ceto medio istruito, come un individuo autentico, spontaneo, cercatore, antisistema, lontano dalle regole e dalle convenzioni sociali, aperto in modo naturale e spontaneo a forme di esperienza di valore che sono già chiuse o non ovvie per gli adulti, e tutte le rappresentazioni mediatiche, comprese quelle promozionali, devono in qualche modo evocare questa immagine di bambino e l’ideologia dell’infanzia e dell’età adulta in essa inscritta.

Le rappresentazioni studiate indicano che la pittura è socialmente percepita come un’attività particolarmente creativa, che permette di presentare il potenziale creativo del bambino, in particolare la libertà creativa, lontana dalla realizzazione di compiti preparati in precedenza (con cui sono stati identificati il libro, la scrittura e la lettura come funzioni piuttosto imitative e scolastiche). Le rappresentazioni mediatiche della RSM pongono l’accento anche sull’area destinata alla pittura. Il suo aspetto avrebbe dovuto suggerire un atteggiamento soggettivo nei confronti del bambino a cui è permesso imbrattare le pareti e se stesso e che è dotato di uno studio di pittura che ricorda quello destinato agli adulti.

È interessante notare che l’elevata percentuale di clic, le visualizzazioni e la popolarità di alcune delle rappresentazioni (in due casi si trova tra le 1.100 e le 1.500 visualizzazioni) non si sono tradotte nei risultati dei questionari sull’acquisizione di informazioni sulla RSM e sul desiderio di visitarla. Sembra che in questo caso le immagini mediatiche della RSM supportino piuttosto certi immaginari sociali, “bolle comunicative”, che condividono valori simili e identificazioni identitarie con stili definiti di genitorialità e del trascorrere il tempo libero, nonché con atteggiamenti e valori che dovrebbe accompagnarli. Non si rispecchiano in un modo univoco e più sistematico nella pubblicità o nella promozione della RSM.

4. **Conclusioni tratte dalle osservazioni dei partecipanti:**

(a) Per la stragrande maggioranza dei bambini osservati è stato estremamente importante trovarsi insieme all’accompagnatore/genitore: grazie alla loro presenza, i bambini hanno familiarizzato con lo spazio della RSM e hanno preso confidenza, cercavano la loro attenzione, si aspettavano una certa assistenza, a volte hanno reagito con riluttanza alle persone che provavano a inseririsi nel contesto e nel discorso (la ricercatrice), distraendo il genitore/accompagnatore dal loro stare insieme e dalle loro attività congiunte. I bambini non sembravano percepire le attività creative come un qualcosa che costituisce un valore indipendente rispetto allo stare insieme della famiglia. Allo stesso tempo, sembravano sentirsi a proprio agio e liberi nella RSM: erano interessati a tutte le proposte (anche se in misura diversa) e cercavano volentieri le opportunità messe a disposizione dalla RSM. Volevano condividere le loro esperienze con i loro genitori/accompagnatori. Inoltre, sono entrati volentieri in contatto con l’animatrice, hanno parlato con lei, hanno seguito le sue proposte oppure sono entrati in dialogo con esse.

(b) Le dichiarazioni degli adulti - accompagnatori e genitori - sono state oggetto di una forte normativizzazione in materia di educazione e istruzione, il che costituisce una grande difficoltà nelle ricerche effettive delle pratiche genitoriali di educazione. Ciò significa che gli adulti volevano essere percepiti come più competenti e riflessivi nel campo delle relazioni con il proprio figlio di quanto in realtà sembrassero. Spesso si presentavano con l’aiuto di modelli idealizzati di atteggiamenti e comportamenti, le loro convinzioni dichiarate erano spesso una risposta a come volessero essere percepiti in qualità di genitori. È successo che ciò che hanno dichiarato era in qualche modo incoerente con le loro pratiche educative visibili nella RSM (il forte accento posto sulla libertà e la naturalezza del bambino, la paura simultanea che il bambino rovini qualcosa, faccia qualcosa a se stesso, incontri qualche ostacolo o dispiacere e ancora il desiderio che accompagna tali timori, spesso difficile da gestire, di accudire e controllare il bambino). Questo fatto dimostra che i genitori/accompagnatori, in particolare le madri, subiscono una forte pressione nell’essere percepiti dall’ambiente sociale esterno come saggi, competenti, esperti e aperti ai propri figli, ai loro accompagnatori-tutori, così come dimostra l’ansia che questa immagine ideale possa essere offuscata. Lo studio testimonia anche la sensazione che persino quando i genitori, in particolare le madri, si trovano in uno spazio relativamente libero, amichevole e che non richiede comportamenti specifici, si sentono soggetti a valutazione pubblica, così come il loro bambino (in quanto si comporta in modo tipico o atipico e di conseguenza suscitando orgoglio o paura e vergogna in una situazione in cui non si comporta come nella norma immaginaria dei comportamenti tipici dei bambini). A prescindere dall’accento correttamente posto per la classe media istruita sulla naturalezza, sulla creatività e sulla libertà del bambino come individuo unico, le ricerche mostrano che questa classe coltiva forti convinzioni su quale sia la “norma” dei comportamenti e delle pratiche dei bambini e che essa reagisce con forte paura o ansia quando tale “norma” non viene realizzata.

**5. Raccomandazioni per un’ulteriore continuazione e sviluppo del progetto.**

(a) Le ricerche dimostrano che la RSM è un’ottima proposta, estremamente preziosa e apprezzata, per le famiglie con bambini, e che ha incontrato grande soddisfazione da parte del pubblico. I sondaggi, le interviste e le ricerche condotte sui media dimostrano che a Varsavia continuano a mancare luoghi dove poter trascorrere liberamente del tempo con il proprio bambino, anche gratuitamente o previo il pagamento di una piccola somma, soprattutto durante una passeggiata relativamente libera e non solo durante un viaggio organizzato incentrato su un unico obiettivo. Secondo le risposte raccolte, continuano a mancare luoghi che potrebbero essere visitati in maniera sistematica (visitare ripetutamente un dato luogo come parte di un rituale famigliare oppure una graduale scoperta da parte dei bambini delle possibilità associate a un dato spazio, interpretando questo luogo non solo come un posto accogliente, ma anche come conosciuto, importante per i ricordi del bambino e della famiglia).

I musei continuano a essere associati a luoghi non sempre aperti alle esigenze e alle aspettative dei singoli bambini, luoghi non necessariamente amichevoli e che raramente consentono al bambino e alla famiglia di trascorrere del tempo liberamente, in un arco temporale adeguato alla volontà e alle capacità del genitore così come del figlio.

Raccomandazione: garantire un carattere duraturo a iniziative e a spazi simili, la loro continuazione e sviluppo in base alla loro accoglienza sociale, alle preferenze del pubblico e ai nuovi bisogni che emergeranno attraverso l’esplorazione dei punti di forza e di debolezza di proposte specifiche.

b) Le ricerche hanno dimostrato che la RSM, i workshop in essa organizzati, compresi quelli basati sulla collaborazione con artisti noti, provenienti anche dall’estero, hanno un enorme potenziale per costruire intorno a essi un pubblico amichevole di bambini e adulti, legato al luogo e che si identifica con esso: un ambiente sostenuto dallo staff e che si immedesima nelle sue proposte e idee. Alla luce delle ricerche, ciò è correlato sia all’apertura della proposta della RSM, non destinata a una sola esperienza presentata sotto forma di intrattenimento o lezione museale, sia alla squadra delle dipendenti della struttura, che opera in modo efficiente, uno staff percepito come molto aperto e coinvolto, che promuove pratiche museali di particolare valore rivolte ai bambini e alle famiglie. Un gran numero di questionari ha suggerito la volontà di ritornare in questo luogo e la convinzione che esso possa essere visitato più volte, trascorrendovi in ogni occasione del tempo prezioso. Una parte dei sondaggi ha segnalato l’attaccamento al gruppo di dipendenti della Stara Koregarda, il calore speciale che l’animatrice riesce a trasmettere quando si trova a contatto con il bambino e la sensazione degli intervistati che il lavoro del gruppo della RSM debba essere particolarmente apprezzato in quanto eccezionale, poiché permette di vedere nei dipendenti del museo non solo il personale dirigente nello svolgimento di mansioni specifiche, ma delle persone particolarmente, personalmente ed enormemente coinvolte nella realizzazione del loro lavoro, così come nel contatto con i bambini.

Raccomandazioni: il pontenziale indicato dalla RSM e, più in generale, della Stara Koregarda, dimostra che in questo luogo, percepito come più “umano”, “intimo”, “meno istituzionalizzato” e formalizzato, che costruisce un capitale composto di fiducia, possono riuscire anche altri progetti: più impegnativi, basati su un accumulo più a lungo termine di esperienze museali e su una forma di lavoro più intensa e coinvolgente con il pubblico di bambini e adulti. Questo è un valore particolare del progetto, soprattutto rispetto ad altre proposte museali, in particolare quelle basate sul sistema delle lezioni che si svolgono una sola volta e degli workshop museali. Sarebbero anche da prendere in considerazione eventuali lezioni di arteterapia o l’invitare persone interessate a questa forma di lavoro con i bambini a valutare questo luogo.

c) Le ricerche mostrano che tra gli intervistati è relativamente meno riconoscibile il potenziale di socializzazione della RSM: la possibilità per i bambini di conoscere altri bambini e adulti e di conoscere adulti stessi che si incontrano attorno a convinzioni e atteggiamenti simili legati all’offerta culturale destinata al bambino. Le ricerche hanno inoltre dimostrato che le offerte museali sono ancora associate soprattutto allo sviluppo delle competenze cognitive ed estetiche individuali, mentre la creazione artistica è associata piuttosto alle attività dei singoli bambini pianificate da un genitore o da un accompagnatore o ancora da un istituto di istruzione formale, in accordo con la convinzione che sia necessario sviluppare soprattutto la mente e le emozioni del bambino, non le sue competenze sociali legate alla creazione di ambienti per bambini, alternativi alla scuola, alla scuola materna e al vicinato.

Raccomandazione: comunicare attraverso i media e i materiali informativi il carattere di socializzazione del luogo e della missione delle iniziative museali legata all’offerta di workshop realizzata alla RSM (Teatr Mam, Portret w kapeluszu, Kolory od kuchni, Spotkanie z Rembrandtem, Królewski Błazen etc. / Teatro delle mamme, Il ritratto nel cappello, Colori dalla cucina, Incontro con Rembrandt, Il giullare di corte, ecc.). Ciò potrebbe mettere meglio in evidenza e persino rafforzare il potenziale pro-sociale della RSM, ma in un modo che alle famiglie e ai bambini non sembrerà artificiale e imposto, ostacolando il tempo prezioso trascorso insieme in naturalezza. Forse una buona proposta sarebbe quella di creare un progetto partecipativo con i bambini, basato su una raccolta delle loro opere (un archivio di dipinti dei bambini creato all’interno della RSM) e invitare i bambini a decisioni curatoriali congiunte relative alle loro esposizioni e alle attività che si svolgeranno intorno a queste opere. Particolarmente interessanti da utilizzare sono i temi che si ripetono nei dipinti realizzati dai bambini: tra cui, ad esempio, Ucraina/Polonia sullo sfondo dell’esperienza della guerra (lanciare queste immagini con l’appropriata ambientazione del progetto potrebbe avere un carattere terapeutico, abituando i bambini a ciò che sentono dire sulla guerra e sulle minacce a essa associate nello spazio mediatico, con cui (come mostrano i lavori) hanno contatti regolari.

d) Le ricerche dimostrano che gli atteggiamenti e le idee relative all’educazione famigliare e al tempo trascorso in famiglia nella RSM sono diversi dagli atteggiamenti e dalle idee legati all’educazione nell’ambito di attività organizzate dalla scuola, dalla scuola materna o da gruppi organizzati che si posizionano al di fuori dell’istruzione ufficiale. Genitori e accompagnatori hanno determinate convinzioni sugli effetti preferiti di proposte come la RSM (sviluppo delle competenze creative del bambino, costruzione di ricordi famigliari associati a un buon tempo in famiglia), ma allo stesso tempo apprezzano molto la direzione naturale, libera, dell’attività della RSM, non imposta al bambino e a loro stessi (nessun percorso e itinerario, possibilità di seguire le scelte del bambino).

Raccomandazioni: mantenere la naturalezza sia della disposizione degli spazi che delle attività proposte per bambini e famiglie.

e) Le ricerche mostrano che le proposte della RSM sono utilizzate principalmente da famiglie con un grande capitale culturale e aspirazioni relativamente elevate legate all’educazione dei propri figli e al loro sviluppo. Mostrano inoltre che le informazioni sulla Zona si diffondono secondo le “bolle di comunicazione” di persone che si conoscono direttamente o utilizzano le stesse “bolle” sotto forma di siti web e social media. Questi media formano i loro modelli di identificazione con la classe media istruita, coltivando consapevolmente valori specifici, alternativi all’istruzione pubblica o secondo loro non sufficientemente implementati in essa. Raccomandazioni: un tentativo di sviluppare meccanismi promozionali e idee per attività che permettano di aprirsi ad altri ambienti famigliari e dei bambini, che portino una nuova prospettiva sulle proposte e sul potenziale sociale della RSM, e che non sarebbero introdotti al museo utilizzando soltanto una chiave legata solamente alle scuole pubbliche. Le libere opportunità di azione da parte di ambienti privi di un grande capitale culturale potrebbero essere percepite come meno intimidatorie, escludenti o proibitive rispetto alla loro competenza e sensibilità.

La specificità di classe del pubblico della RSM può anche essere considerata un valore aggiunto quando si tratta dei già menzionati conflitti e tensioni relativi alle dichiarazioni e agli effettivi atteggiamenti educativi dei genitori/accompagnatori. La risposta a queste contraddizioni potrebbero essere le proposte di attività museali che permettano di sperimentare, apprezzare, comprendere ed esprimere la diversità di comportamenti, dei bisogni e delle aspettative dei bambini nei confronti dello spazio museale, ma anche di vedere le reazioni dei genitori di fatto non del tutto giustificate ed eque di fronte alla molteplicità delle forme di esperienza del mondo da parte dei bambini. Ciò sarebbe un importante contributo del museo alla ridefinizione di stereotipi e atteggiamenti sociali che ancora continuano a non trovare un sufficiente riscontro nel dibattito pubblico.

**Raccomandazioni per ulteriori indagini di ricerca:**

Dal punto di vista delle informazioni ottenute, sarebbe utile riformulare il questionario di valutazione e segnare in esso le seguenti variabili:

(a) forme di educazione dei bambini (pubblica, sociale, privata, domestica)

(b) il sesso del minore. Alla luce dei risultati raggiunti, sembra che la fruizione della RSM, così come le forme della sua rappresentazione mediatica, siano fortemente condizionate dal genere, il che non si traduce nell’immaginario dei genitori che, a prescindere dalla professione e dal tipo di educazione, credono che il contatto con l’arte, la creatività del bambino e il trascorrere del tempo con la famiglia siano un grande valore che costruisce il capitale culturale sia delle bambine che dei bambini.

La ricerca è stata realizzata ed elaborata da:

Marta Rakoczy

(Instytut Kultury Polskiej UW)

(Istituto della Cultura Polacca, Università di Varsavia)

(Interdyscyplinarny Zespół Badań nad Dzieciństwem Childhoods UW)

(Gruppo Interdisciplinare di Ricerche sull’Infanzia Childhoods, Università di Varsavia).